

## “IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO COME ESPERIENZA DI FEDE”

Relazione di Don Artemio - Selvana, 14 settembre 1997

### PREMESSA

- ⊗ 22 anni fa i Vescovi in ESM parlano di RITARDO della riflessione teologica. Ecco: “Il 1° ritardo riguarda l'approfondimento teologico del matrimonio-sacramento e la sua più ampia illustrazione nella catechesi per conoscerne meglio l'originalità cristiana, il valore di santificazione e di testimonianza, la missione per la Chiesa e per il mondo” ( n° 17).

E' un ritardo non ancora colmato perchè:

- ci si rapporta a questo valore ancora con atteggiamento moralista.
- Ci si preoccupa di difendersi dalle insidie culturali e pratiche continuando a dire “no” più che valorizzare il positivo.
- Ci si attiva poco nel far circolare il positivo e le esperienze positive.
- Ci si concentra con gli sforzi nella preparazione al matrimonio e ci si misura poco nel post-matrimonio.
- Si continua a battagliaire molto sulle idee. C'è una gran paura oggi di eresia o di essere eretici e con la gran preoccupazione di essere “ortodossi” si trascura la pratica, la vita.

#### N.B.:

- Che il Signore voglia celebrare un legame, un'alleanza con il suo popolo fatto di uomini e donne e che lo voglia fare attraverso il matrimonio è una riflessione recente.
- Che il matrimonio abbia un'originalità evangelica, nel senso che guardando un uomo ed una donna che si amano noi scopriamo come Dio ama l'uomo e come Cristo ama la Chiesa è ancora scoperta tutta da possedere.
- Che da tutto ciò nascono degli impegni, risposte, un servizio nuovo e originale, una morale come conseguenza di vita, una spiritualità ..... è cammino da avviare.

- ⊗ EQUIVOCO: oggi si tende a livellare, appiattare, confondere. Il Matrimonio-Sacramento cioè non va confuso con il semplice “matrimonio”. E' vero che il matrimonio è prima di tutto un evento naturale che esiste da sempre, ma non è qui che va focalizzata la nostra attenzione perchè questo lo si sa. Il punto è di cogliere sempre più dove e perchè il Matrimonio-Sacramento si differenzia, quale ne è l'impegno specifico, come ricercare la nostra più profonda identità. Infatti il Matrimonio-Sacramento non è una normale unione, non si distingue solo dal fatto che gli sposi sono andati in Chiesa invece che in comune, ma nel fatto che hanno scoperto una CHIAMATA DIVINA e vi hanno risposto: una VOCAZIONE cioè a vivere dentro la loro coppia/famiglia l'amore perfetto.

Senza dunque voler giudicare chi non è credente occorre che interiorizziamo sempre più questa realtà: noi due siamo chiamati a vivere non un accoppiamento qualunque, ma a dire sì a un amore forte come quello proposto da Dio.

### IL MATRIMONIO SACRAMENTO

1. IL MATRIMONIO E' CHIAMATA A VIVERE UNA RELAZIONE PIENA  
Nel piano di Dio il matrimonio è vocazione a quella completezza che si può raggiungere solo con l'altro/a (vedi Genesi: “Dio creò l'UOMO”).  
Completezza è:
  - equilibrio psichico e pienezza umana
  - aiuto reciproco per raggiungere la “statura di Dio”
  - essere per l'altro via e possibilità di salvezza
  - aiutarsi a uscire dall'egocentrismo.
2. IL MATRIMONIO è CHIAMATA A RIVELARE L'AMORE DI DIO E LA SPONSALITA' DI GESU'  
Non è un pezzo di carta che ci lega o una legge contrattuale per un do ut des, ma ci unisce nell'intimo Dio stesso, l'Amore. Ciò significa che i due sposi che si amano tanto e bene sono il Sacramento, il segno visibile dell'amore che c'è tra il Cristo e la Chiesa. E tutto ciò concretamente: sono espressione dell'amore divino la tenerezza, i gesti di affetto, il donarsi, il perdonarsi, il loro impegno per la vita ...

anche la sessualità diventa ICONA dell'amore divino. Proprio con il loro amore eterno, forte, pieno, umano e spirituale insieme due sposi diventano APOSTOLI, TESTIMONI, MISSIONARI .. PERCHE'?

- perchè sono segno visibile - carnale - tangibile di una realtà che non si vede, Dio.
- perchè diventano "tabernacolo", custodi, "luogo sacro" della sua presenza
- perchè sono prova e richiamo che Dio c'è, esiste.

Vivere il Sacramento è:

- "diventare ciò che si è" (FC 17)
- è puntare a Dio attraverso Cristo imparando a essere sposi come lui è stato sposo
- è spogliarsi quotidianamente dell'uomo vecchio con i suoi limiti-difetti-cattive abitudini per realizzare l'uomo nuovo, per diventare cioè fortemente ciò che si è, coppia.

### 3. IL MATRIMONIO E' CHIAMATA A ESSERE SACRAMENTO DI DIO ATTRAVERSO I SEGNI ED I GESTI DELLA QUOTIDIANITA'

Cioè: - non basta il consenso per essere sposi per sempre

- non è la formula o lo scambio degli anelli a rendere il Sacramento grande segno visibile dell'Amore, di Dio, sono le espressioni del volersi bene (affettuosità -tenerezza-sguardi- premura - carezze - amore - i figli - il perdono - ...). Sentiamo GS 49:

Qualora il retaggio storico inducesse qualcuno ancora oggi a dubitare della intrinseca bontà delle espressioni anche fisiche dell'amore coniugale, quando sono vissute con amore vero, sarà doppiamente utile meditare queste parole del Concilio:

<<Proprio perchè atto eminentemente *umano* essendo diretto da persona a persona con un sentimento che nasce dalla volontà, quell'amore abbraccia il bene di tutta la persona e perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità *i sentimenti dell'animo e le loro manifestazioni fisiche* e di nobilitarli come elementi e segni speciali dell'amicizia coniugale ...

Un tale amore unendo assieme i valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di se stessi, provato da sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi; *anzi diventa più perfetto e cresce proprio mediante il generoso suo esercizio...*

Questo amore è espresso e sviluppato in maniera tutta particolare dall'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio: ne consegue che *gli atti con i quali i coniugi si uniscono in casta intimità, sono onorabili e degni, e, compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano e arricchiscono vicendevolmente gli sposi in gioiosa gratitudine >>.*

Ecco la profondità: il gesto sessuale stesso diventa culmine che rivela l'uno all'altro nella verità assoluta senza maschere o paure:

- diventa momento che mi aiuta (e ti aiuta) a essere più di Dio
- diventa forte esperienza spirituale
- diventa eucarestia (dono totale di me, offerta radicale).

## URGENZE / APPELLI

◆ Avere la consapevolezza che è la VITA di COPPIA che evangelizza.

Traduco Pattaro: " La coppia che sa vivere vocativamente la sua condizione umana (poichè ha scoperto che il matrimonio non le appartiene, è un dono da vivere in obbedienza a Dio perchè diventi dono di tutti ...), la coppia che sa stare dentro alle esigenze della vita senza pretendere o cercare esoneri rispetto ad esse si fa missionaria. E tale impegno di missionarietà non sarà un fuggire dalla realtà o dalle responsabilità feriali, ma un "divenire anzitutto ciò che essa è: profonda e intensa comunione di vita e d'amore che si offre come testimonianza che arricchisce non solo la Chiesa ma anche la società (ESM 110). E i contenuti di tale testimonianza vengono così a essere l'insieme delle realtà e delle dinamiche della vita a due.

Ci è chiesto dunque di vivere con forza questo MINISTERO dell'ESSERE.

\* Se nella vita di coppia scorre, per la grazia del sacramento, lo stesso amore del Cristo verso la sua Chiesa significa che se la Chiesa non avesse il matrimonio non potrebbe capire l'amore di Cristo, non può e non potrebbe scoprire cosa significa vivere la comunione e divenire comunità, non può e non potrebbe capire cosa significa accoglienza del diverso, pluralismo, fecondità come amore alla vita, ecumenismo come accoglienza e promozione di ciò che unisce più di quanto ci divide..... [ ... si pensi alle conseguenze pastorali di tutto ciò...]. Se la Chiesa non funziona, zoppica, arretra su posizioni di difesa, si ricopre di ruoli e titoli sperando così che il "prodotto" sia più efficiente e competitivo scimmiottando in questo modo un stile maldestro e ambiguo di società... è colpa di preti sì, ma anche degli sposati.

Se la nostra società ritiene il divorzio una battaglia di civiltà significa che i cristiani e le coppie dei cristiani in particolare non hanno saputo testimoniare quell'amore che vive nella linea di Dio, denso di accoglienza e di reciproca promessa e che sta a fondamento dell'unità ... Se diventa prospettiva la coppia gay e la famiglia mono-personale vuol dire che .....

Da "come" si amano le coppie nasce una "qualità" di umanità.

- ◆ Nell'uso ricorrente e, a volte, dissacrante della parola, la coppia dei credenti ha un primo segno da porre in essere: quello dell'AMORE, a testimoniare il valore e la possibilità. Amare è uscire da sé per incontrare l'altro, è dare più che ricevere, è l'essere posseduti più che possedere. L'amore va in direzione opposta alla cultura odierna che ha posto al suo centro la esaltazione della soggettività, l'acquisizione di beni, l'assoggettamento delle persone. Amarsi gratuitamente, continuare puramente e semplicemente ad amarsi nella buona e nella cattiva fortuna, nella salute e nella malattia .....
- ◆ Dentro le teorie che paiono avvallare la mutevolezza dei sentimenti e l'esaltazione dei diritti del singolo occorre testimoniare la FEDELTA'. Fedeltà non semplicemente come rifiuto dell'adulterio e come custodia del cuore, ma soprattutto come incontro vitale con il Dio fedele. Una fedeltà dunque che non conosce ripetitività e passività e pigrizia, che si apre costantemente alla speranza anche quando l'altro delude, che non fa del rapporto di coppia un guscio chiuso appiattendolo nella privacy.
- ◆ Stiamo smarrendo il senso dell'ACCOGLIENZA: dalla chiusura delle case a coloro che non conosciamo al rifiuto delle diversità, soprattutto quelle più scostanti ed inquietanti. "Farsi prossimo" senza attendere che siano gli altri a diventare prossimo per noi è un criterio che attraversa anche la coppia cristiana e la sollecita a esprimere tutta la sua capacità di accoglienza specialmente nei confronti della vita difficile, ingrata, inutile, estranea che in questa società scandita dalla forza dei giovani, degli adulti, dei santi trova sempre meno spazio.
- ◆ Dall'accoglienza scaturisce lo spirito di SOLIDARIETA' e di SERVIZIO come capacità di profonda condivisione fondata sulla consapevolezza che nulla di ciò che abbiamo ricevuto ci appartiene. Vivere la solidarietà è uno dei compiti che ci appartengono dato che ne facciamo esperienza a partire da quel rapporto di solidarietà che è il matrimonio. Spesso scatta la tendenza a fare della coppia e della vita di coppia un ombrello protettivo contro gli imprevisti della vita. Chiudere l'ombrello e sfidare la burrasca significa decidere di "essere con gli altri" e soprattutto "per gli altri", divenendo così segno di un amore che rifiuta di lasciarsi rinchiudere nella privacy perché ha imparato a guardare lontano.
- ◆ C'è una profezia infine che la coppia cristiana è chiamata a vivere e testimoniare dentro una società complessa dominata dall'efficienza e dal consumo, la PROFEZIA DELL'INUTILE. Nulla è più inutile dell'amore: esso non edifica ponti né produce automobili, non trova posto nella bilancia commerciale né concorre a determinare il reddito nazionale. Ma è appunto dell'apparente inutile che abbiamo oggi particolare bisogno. Testimoniare questa apparente inutilità, mostrarne e rivelarne tutta la fecondità e la forza, tutta la capacità critica è il servizio più prezioso da rendere